

Disabilità, dall'INPS il nuovo certificato medico integrativo. Ecco cosa cambia per medici e cittadini

Nuovo certificato medico integrativo per disabilità. I medici ora possono rettificare diagnosi e prognosi già inviate all'INPS. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 24 giugno 2025)



Prosegue il percorso di riforma dell'accertamento della condizione di disabilità avviato dal decreto legislativo n. 62/2024. L'INPS, con il [messaggio n. 1980 del 23 giugno 2025](#), ha annunciato un importante aggiornamento nella procedura dedicata all'invio del certificato medico introduttivo da parte dei medici certificatori. La novità riguarda la possibilità, ora ufficialmente introdotta, di **rettificare o integrare i dati sanitari** già trasmessi all'Istituto, attraverso un nuovo documento: **il certificato medico integrativo**.

Si tratta di un ulteriore passo avanti nell'ambito della **sperimentazione della nuova modalità unica di accertamento** della disabilità, che dal 1° gennaio 2027 sarà di competenza esclusiva dell'INPS su tutto il territorio nazionale. Nel frattempo, la fase sperimentale avviata il 1° gennaio 2025 in alcune province italiane continua ad evolversi, con strumenti sempre più aggiornati a disposizione degli operatori sanitari e dei cittadini coinvolti.

Indice:

- [Cos'è il certificato medico introduttivo e perché è importante](#)
- [La novità: arriva il certificato medico integrativo](#)
- [Scadenze e limiti temporali: cosa devono sapere i medici](#)
- [Un passo avanti verso la semplificazione e l'affidabilità del sistema](#)
- [Conclusioni](#)

Cos'è il certificato medico introduttivo e perché è importante

Il **certificato medico introduttivo** rappresenta il primo passo per l'accertamento della disabilità: viene redatto dal medico curante e trasmesso all'INPS per avviare la valutazione sanitaria necessaria a riconoscere eventuali prestazioni economiche e assistenziali.

Questa certificazione, introdotta nella fase sperimentale avviata in nove province (a cui si aggiungeranno altre a partire da fine settembre 2025), è compilabile in modalità semplificata attraverso un'apposita piattaforma online dell'INPS. Al suo interno sono riportati i dati sanitari rilevanti per il caso del paziente, come le diagnosi, la prognosi, eventuali patologie, l'indicazione di intrasportabilità e altri elementi funzionali alla valutazione medica.

La novità: arriva il certificato medico integrativo

Con il messaggio n. 1980/2025, l'INPS ha rilasciato una **nuova versione della procedura** che consente ai medici di **rettificare o aggiornare** il certificato medico introduttivo qualora siano intervenuti cambiamenti significativi. In particolare, attraverso la funzione di modifica è ora possibile generare un **certificato medico integrativo**, che va ad aggiungersi al documento originale senza sostituirlo.

Le modifiche ammesse includono:

- l'**integrazione o aggiornamento** di diagnosi e prognosi;
- l'**aggiunta di nuove patologie** emerse dopo la trasmissione iniziale;
- la **variazione delle condizioni di intrasportabilità** del paziente.

Attenzione: non è possibile modificare i **dati anagrafici** o le informazioni relative a **residenza e domicilio**. In caso di errore su questi ultimi, è necessario annullare il certificato errato (tramite richiesta a sperimentazionedisabilita@inps.it) e inviarne uno nuovo corretto.

Scadenze e limiti temporali: cosa devono sapere i medici

Il certificato medico integrativo può essere inviato **fino alla data di creazione della convocazione a visita** da parte dell'INPS. Oltre tale momento, non è più possibile effettuare rettifiche.

Un aspetto importante chiarito nel messaggio è che la **data di decorrenza dell'eventuale prestazione economica** non cambia: resta quella indicata nel certificato introduttivo, anche in presenza di un successivo certificato integrativo. Questo garantisce certezza giuridica e tutela dei diritti del cittadino, evitando effetti retroattivi che potrebbero generare contenziosi.

Un passo avanti verso la semplificazione e l'affidabilità del sistema

Questa nuova funzionalità, pur destinata ai medici certificatori, ha un impatto diretto anche sugli utenti finali del sistema: i **cittadini**. La possibilità di aggiornare i dati sanitari in tempo reale e in modo ufficiale rende il processo di accertamento più flessibile e aderente alla reale condizione del paziente, soprattutto nei casi in cui la situazione clinica evolva rapidamente.

Inoltre, il nuovo sistema mira a **evitare rigetti o ritardi** nella procedura a causa di errori o incompletezze nel certificato iniziale, rafforzando così l'affidabilità dell'intero impianto di valutazione della disabilità.

Conclusioni

La riforma dell'accertamento della disabilità rappresenta una delle sfide più rilevanti in ambito sanitario e previdenziale degli ultimi anni. Con il rilascio del certificato medico integrativo, l'INPS dimostra di voler dotare il sistema di strumenti agili, precisi e tecnologicamente avanzati, in grado di garantire **diritti certi e procedure semplificate**.

In vista dell'estensione della sperimentazione e della piena attuazione della riforma nel 2027, si tratta di una tappa fondamentale che coinvolge medici, pazienti e istituzioni. Resta ora da vedere se, a seguito di questo aggiornamento, verranno adottati ulteriori strumenti per accompagnare i professionisti nell'utilizzo delle nuove funzionalità, garantendo un'efficace implementazione su tutto il territorio nazionale.

Allegati

 [INPS, Messaggio numero 1980 del 23-06-2025](#)